



LAV

# LA GESTIONE NATURALE

GARANTIRE AGLI EQUIDI DOMESTICI  
UN AMBIENTE COERENTE  
CON LA LORO NATURA



## LA GESTIONE NATURALE

Immagina un cavallo che può scegliere quando correre, quando riposare all'ombra, quando avvicinarsi a un compagno o restare in disparte. Nessuno lo chiama, nessuno lo dirige. È libero. **La gestione naturale (1)** nasce da questa immagine: un modello di cura che si ispira alla vita libera degli equidi e ai loro bisogni biologici, cognitivi e relazionali.

A differenza della **scuderizzazione (2)**, dove i cavalli vivono isolati in box, con movimenti limitati e routine imposte, la gestione naturale offre spazi aperti, vita in branco e libertà di scelta.

Qui il cavallo non è un mezzo, ma un individuo senziente, titolare di diritti. Non viene addestrato né utilizzato, ma accompagnato nel rispetto della sua soggettività. È un approccio fondato su basi etiche, perché riconosce il valore intrinseco dell'animale, e su basi scientifiche, perché risponde alle sue necessità documentate dalle più avanzate conoscenze etologiche e fisiologiche.

1



**La gestione naturale**



**La scuderizzazione**



## SPAZI, HABITAT, ETOLOGIA DEGLI EQUIDI

In natura, **il cavallo è un viaggiatore instancabile**. Ogni giorno percorre chilometri su terreni diversi, esplora, osserva, interagisce. Il suo corpo è fatto per muoversi, il suo spirito per cercare. Quando gli offriamo habitat ricchi e vari, non stiamo solo rispettando la sua biologia: stiamo parlando la sua lingua.

Spazi ampi, superfici diversificate, zone d'ombra e riparo non sono un lusso, ma una necessità. Sono ciò che mantiene in salute muscoli e articolazioni, ma anche ciò che nutre la mente e previene stress, frustrazione e stereotipie. Un ambiente stimolante permette al cavallo di essere ciò che è: **curioso, sensibile, vivo**.

Creare habitat complessi è un atto di cura. La progettazione dello spazio non è solo una questione logistica, ma un intervento sul benessere globale dell'animale, che incide su locomozione, percezione e comportamento.





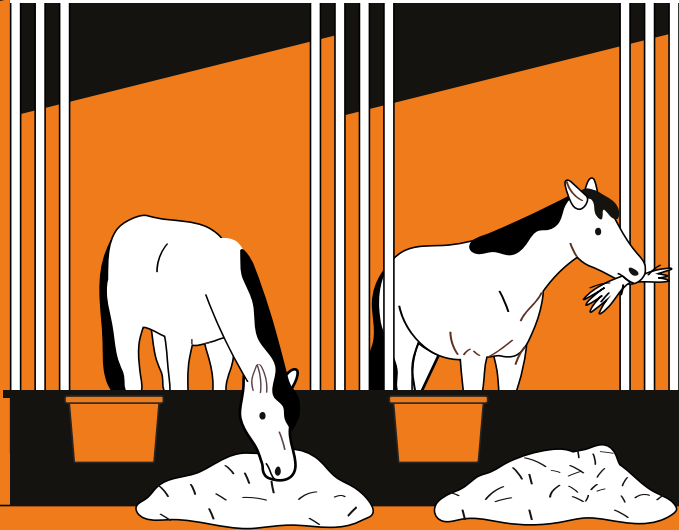
## MANGIARE SECONDO NATURA

Il cavallo non mangia a orari fissi, né consuma pasti concentrati. È un erbivoro pascolatore, progettato per alimentarsi lentamente, per molte ore al giorno, assumendo piccole quantità di fibra. Il suo apparato digerente lavora in modo continuo, in equilibrio con il movimento e la socialità.

**Quando l'alimentazione viene gestita secondo ritmi artificiali (1)**—con mangimi, razioni misurate e tempi imposti—il corpo ne risente. Coliche, ulcere, disturbi metabolici non sono eventi casuali, ma segnali di un sistema alterato.

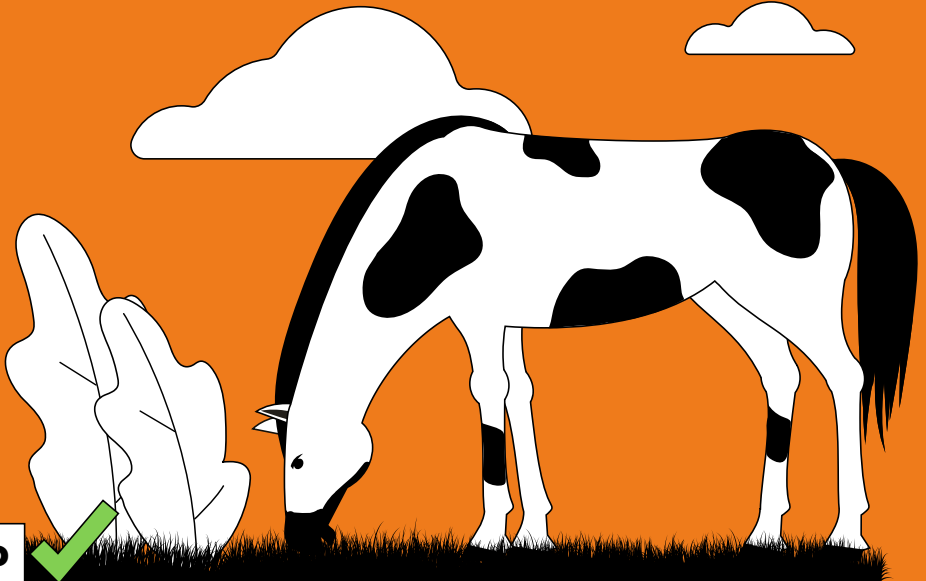
**Offrire accesso costante a foraggio e pascolo (2)**, con rotazione dei terreni, significa rispettare la fisiologia del cavallo e tutelare anche l'ambiente. Mangiare lentamente, a testa bassa, accanto ai compagni, è un gesto che nutre il corpo e calma la mente. L'alimentazione, in questo contesto, diventa anche relazione.

1



**Alimentazione controllata**

2



**Pascolo**



Photo © Associazione Cavalli del Bisbino.



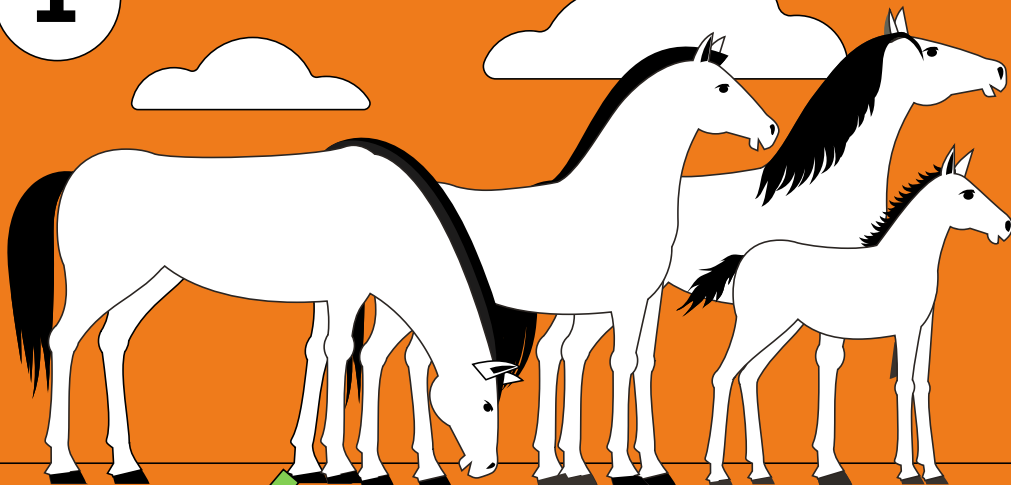
## SOCIALITÀ E BRANCO

**Il cavallo è un animale sociale, profondamente relazionale (1).** Vive in branco, non per abitudine, ma per necessità. È nel gruppo che trova sicurezza, regola le emozioni, apprende e si esprime.

Le relazioni tra equidi sono complesse e mutevoli: si basano su affinità, ruoli fluidi, segnali posturali e rituali di comunicazione. Nel branco si osservano comportamenti fondamentali come il *grooming* (cura reciproca del corpo tramite contatto e toelettatura spontanea), il riposo condiviso, il gioco, e la regolazione dei conflitti attraverso codici comportamentali specifici.

**L'isolamento (2),** come quello imposto dai box, interrompe questo sistema naturale. I cavalli isolati sviluppano stereotipie, stress, frustrazione. La gestione naturale restituisce loro la possibilità di vivere relazioni spontanee, indispensabili per la salute psicologica e comportamentale.

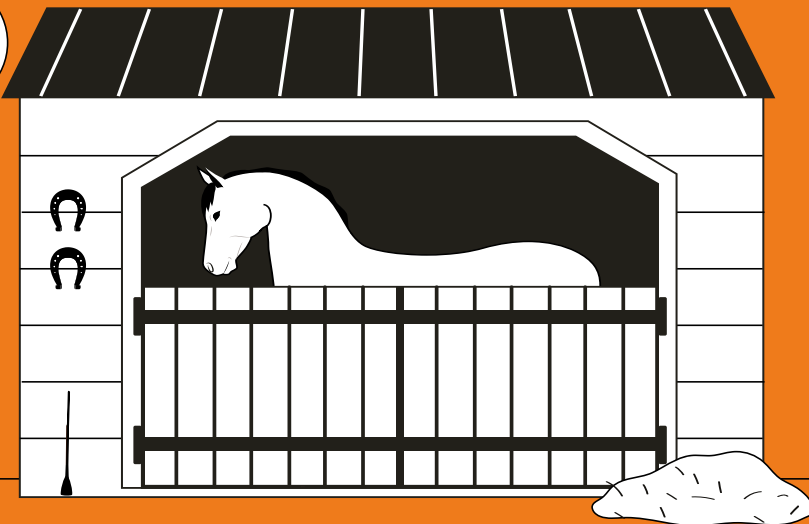
1



**Socialità**



2



**Isolamento**



## IL PIEDE CHE SENTE IL MONDO

**Lo zoccolo del cavallo** è una struttura viva, sensibile, progettata per interagire con il terreno. Non è un supporto da proteggere, ma un sistema da rispettare. **La ferratura (1)** ne limita la funzionalità, riduce la percezione sensoriale e altera il movimento.

Scegliere **il piede scalzo (2)**, con un pareggio fisiologico, significa permettere al cavallo di muoversi in modo più fluido, consapevole e sano. Favorisce la circolazione, stimola la propriocezione e previene disturbi muscolo-scheletrici.

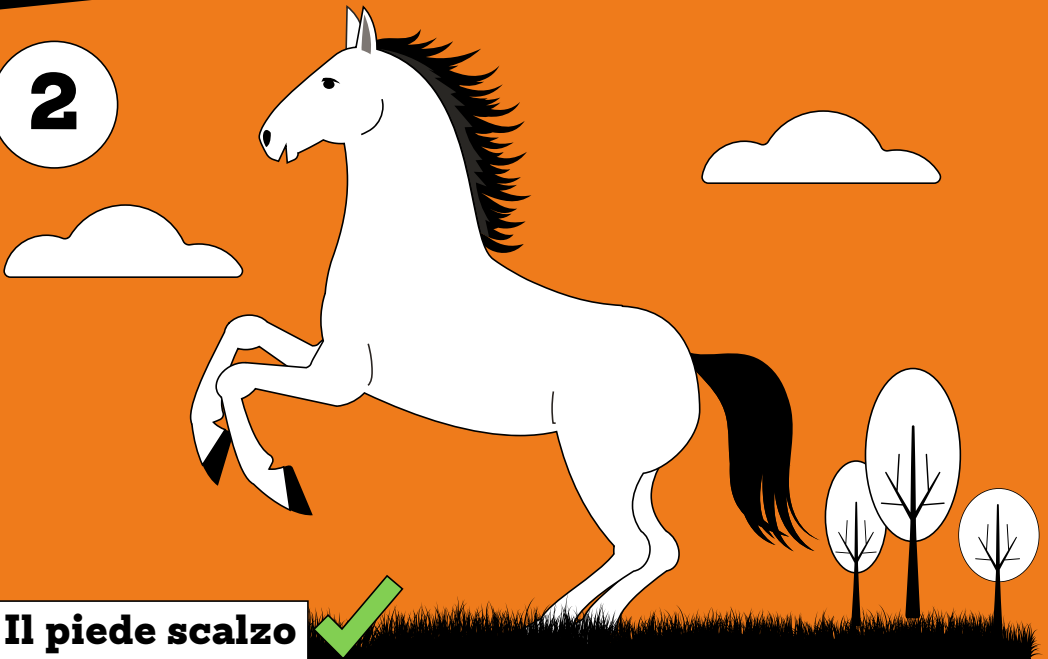
L'osservazione dei cavalli in ambienti naturali dimostra che, con movimento adeguato e terreni vari, gli zoccoli si mantengono forti e funzionali. È il corpo che parla, se gli lasciamo spazio per farlo.

1



**La ferratura**

2



**Il piede scalzo**



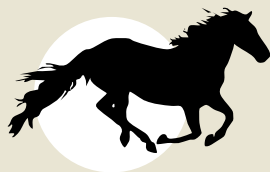
## **RELAZIONE, NON ADDESTRAMENTO**

La gestione naturale riguarda il corpo, ma non basta. Anche nei contesti privati, dove il cavallo è ben trattato, spesso manca una vera relazione. L'animale viene diretto, interpretato, addestrato per rispondere a obiettivi umani.

La relazione autentica nasce da altro: dall'ascolto, dalla presenza, dalla libertà. Non si cerca la sottomissione, ma il dialogo. L'interazione si sviluppa a terra, senza coercizione, attraverso attività condivise che rispettano la soggettività del cavallo.

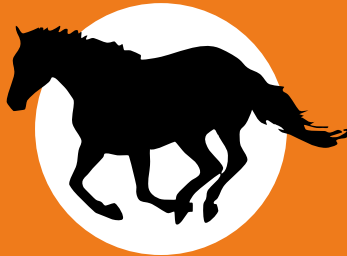
In questo spazio relazionale, il cavallo può scegliere, esprimersi, essere sé stesso. E l'essere umano, se sa mettersi in ascolto, può scoprire una comunicazione profonda, fatta di gesti, intenzioni e silenzi condivisi.





Parlare di gestione naturale significa rimettere al centro il cavallo come individuo, non come funzione. Significa osservare, ascoltare, imparare a fare spazio. Ogni scelta—dall'habitat all'alimentazione, dal piede scalzo alla relazione—è un gesto politico, etico e scientifico.

**Serenity Horse** è un luogo dove queste scelte prendono forma ogni giorno. Ma la visione che proponiamo non è legata a un luogo: è un modo di vedere, di sentire, di stare con gli equidi. Un modo che riconosce la loro soggettività, la loro voce, la loro libertà.



Tra i cavalli che abbiamo accolto, **LUCKY DAY**  
racconta cosa significa rinascere.

Nato nell'allevamento abusivo di Venaria, ha perso la madre a soli sei mesi. Oggi però cresce libero e in branco, circondato da cura e sicurezza.

**CON LA TUA ADOZIONE A DISTANZA  
PUOI SOSTENERLO OGNI GIORNO.**

Garantisci:

**ALIMENTAZIONE E CURE QUOTIDIANE**

**BENESSERE E ASSISTENZA VETERINARIA**

**SPAZI APERTI, SOCIALITÀ E VITA IN LIBERTÀ**

**LA POSSIBILITÀ PER LAV DI AIUTARE  
ALTRI CAVALLI SALVATI**

**Sostieni Lucky Day - ADOTTA ORA**





LAV

LAV.IT



@LAVOnlus



@LAV\_ITALIA



@LAV\_italia



@LAV\_ITALIA



@LAV\_ITALIA